

**Programma di cooperazione transfrontaliero  
Italia - Francia  
Marittimo 2014 - 2020**

**Dichiarazione di sintesi**

(ai sensi dell'art. 9, comma 1 punto b della Direttiva 2001/42/CE)

Dicembre 2014

## Indice

<a href="#"><u>2. Il processo di programmazione e di valutazione ambientale.....</u></a>	<a href="#"><u>4</u></a>
<a href="#"><u>3. Modalità ed esiti delle consultazioni.....</u></a>	<a href="#"><u>8</u></a>
<a href="#"><u>5. ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative.....</u></a>	<a href="#"><u>16</u></a>
<a href="#"><u>6. integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione.....</u></a>	<a href="#"><u>19</u></a>

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica del Programma di cooperazione transfrontaliero Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020. La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell’art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, è un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

Ai fini di garantire l’integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma transfrontaliero marittimo Italia - Francia 2014-2020, è stato avviato un processo integrato di Programmazione e Valutazione Ambientale Strategica, che, fin dalle fasi iniziali, ha permesso di utilizzare le informazioni e le valutazioni raccolte nel rapporto ambientale.

Il Rapporto Ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del Programma, permettendo a tutti gli *stakeholders* di esprimere il proprio parere anche alla luce delle valutazioni ambientali proposte.

La presente dichiarazione illustra, pertanto, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma di cooperazione transfrontaliero Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020, finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito della politica di coesione 2014-2020, e come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati della consultazioni effettuate, evidenziando le ragioni che hanno portato alla scelta degli assi prioritari definiti per garantire il principio dello sviluppo sostenibile.

## **2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE**

La Valutazione Ambientale Strategica del Programma di cooperazione transfrontaliero Italia–Francia Marittimo 2014–2020 è stata avviata contestualmente con la fase di programmazione, iniziando a interagire sulla base delle prime bozze di stesura del documento, così come previsto dalla Direttiva all’art.4.

L’articolo 5, comma 2 e 4 della Direttiva 2001/42/CE prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per rendere più efficace il processo nella direzione sopra citata, è necessaria la consultazione preliminare con le autorità con competenze ambientali e, in genere, con tutti i portatori di interessi, al momento della decisione circa la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.

A questo scopo è stata avviata un’analisi preliminare con finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali procedere alla fase di valutazione ambientale. Questa prima fase si è conclusa con la redazione del Rapporto preliminare, con i seguenti contenuti:

1. la descrizione del processo di VAS;
2. la sintesi degli obiettivi tematici e delle azioni individuate;
3. metodologia per l’analisi di coerenza esterna del programma;
4. gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
5. la presentazione dei potenziali effetti ambientali significativi;
6. una nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
7. i contenuti del rapporto ambientale;
8. il crono programma delle attività previste.

In particolare, durante la fase preliminare è stato valutato quali fossero le fonti di informazioni e dati per la realizzazione del rapporto ambientale. Inoltre si è proceduto alla definizione delle autorità da coinvolgere che abbiano specifiche competenze di natura

ambientale, e del pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali o che ha un interesse in tali procedure. Al rapporto preliminare è stato allegato un questionario, come linea guida per la consultazione.

Le autorità ambientali ed i portatori di interessi hanno successivamente fatto pervenire le loro osservazioni, delle quali si è tenuto conto nella proposta di Rapporto Ambientale.

Anche sulla base delle osservazioni presentate, parallelamente alla definizione del Programma, è stato predisposto il Rapporto ambientale.

il Rapporto Ambientale è il documento attraverso il quale debbono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma può determinare sull'ambiente e sul piano culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal piano o programma stesso. Nello specifico, il rapporto ambientale ha avuto la seguente struttura:

1. Introduzione
  2. Contenuti e obiettivi del Programma
  3. Analisi della coerenza interna del Programma
  4. Analisi della coerenza esterna: relazioni con altri piani e programmi
  5. Stato dell'ambiente, problemi ambientali e criticità
  6. Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione
  7. La scelta del Programma adottato e le sue alternative
  8. Metodologia per la relazione di incidenza ambientale
  9. Effetti ambientali in seguito all'attuazione del Programma
  10. Misure per la mitigazione degli effetti negativi
  11. Il Piano di Monitoraggio Ambientale
  12. Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste e nella realizzazione del Rapporto Ambientale
- Allegato A: Relazione di Incidenza ambientale
- Allegato B: Cartografia
- Allegato C.: Sintesi non tecnica

La proposta di Rapporto Ambientale, unitamente alla proposta di Programma è stata presentata alle autorità con competenze ambientali e al pubblico interessato al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di integrazione dai diversi attori.

Ricevute le osservazioni, nei tempi previsti, le stesse sono state recepite e, dove ritenuto opportuno, incorporate nel Rapporto ambientale.

L'area coperta dalla strategia del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020 si presenta allargata rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, e include i territori NUTS 3 eleggibili di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione europea 2014/388/UE del 16 giugno 2014.

Per l'Italia:

- Sardegna - NUTS 3: Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio-Campidano, Carbonia-Iglesias;
- Toscana - NUTS 3: Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto;
- Liguria - NUTS 3: Genova, Imperia, La Spezia, Savona.

Per la Francia:

- Corsica - NUTS 3: Corse du Sud, Haute-Corse;
- Provenza-Alpi-Costa Azzurra (d'ora in avanti PACA) - NUTS 3: Alpes-Maritimes, Var.

La nuova dimensione territoriale del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020 pare del tutto adeguata a:

- Assicurare l'originalità del Programma nel panorama mediterraneo, in quanto indirizzato ad uno spazio complesso e non privo di elementi di debolezza e di problematiche sfidanti, esacerbate dalla crisi economica in corso, ma è anche ricco di potenzialità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, non ancora compiutamente esplorate;
- Garantire una adeguata partecipazione di attori 'rilevanti' per il raggiungimento dei risultati attesi, con particolare riferimento al coinvolgimento di imprese e centri di ricerca

anche di rilievo internazionale, di istituzioni locali attive e vicine ai cittadini, di un tessuto associativo articolato e propositivo;

Consentire con successo la sperimentazione di potenzialità legate alla sua dimensione “marittima” senza dimenticare l’importanza di altre dimensioni che caratterizzano i territori che ne fanno parte (entroterra, insularità, etc.).

Per quanto riguarda le scelte strategiche va detto che il Programma seleziona tre Obiettivi Tematici che hanno effetti diretti sull’ambiente. Si tratta:

- dell’Obiettivo Tematico 5 “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio” che si dirige a favorire il contenimento del rischio idrogeologico/alluvioni, l’erosione costiera e gli incendi e ad aumentare la sicurezza in mare dei viaggiatori e delle merci. A questo OT viene destinata la quota di risorse finanziarie maggioritaria rispetto agli altri obiettivi tematici selezionati dal Programma ( pari al 28% delle risorse FESR);
- dell’Obiettivo Tematico 6 “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse” che costituisce il secondo ambito di concentrazione finanziaria del Programma (24% del budget FESR). Con questo OT il Programma intende diffondere la gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dell’area di cooperazione, nonché diminuire l’impatto delle attività umane sulla qualità delle acque marine dei porti;
- dell’Obiettivo Tematico 7 “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete” (il cui peso finanziario in termini di FESR è comunque rilevante – 17,00%-) che è volto a supportare sistemi di trasporto multimodali, alla riduzione dell’inquinamento acustico e alla riduzione delle emissioni di carbonio delle attività portuali e commerciali.

In relazione agli altri Obiettivi Tematici attivati dal Programma va messo in evidenza che essi mostrano una elevata attitudine ad interagire positivamente (seppur indirettamente) con il principio della sostenibilità ambientale. Questo perché, nell’ambito dell’Obiettivo Tematico 3 “Accrescere la competitività della PMI” e dell’Obiettivo Tematico 8 “Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” le scelte

strategiche a favore delle filiere blu e verdi implicano la realizzazione di interventi diretti a campi altamente coerenti con il principio di sostenibilità ambientale (turismo innovativo e sostenibile, biotecnologie blu e verdi, energie rinnovabili blu e verdi).

La strategia è stata declinata attraverso i seguenti assi prioritari:

- Asse prioritario 1 Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere
- Asse prioritario 2 Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi
- Asse prioritario 3 Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali
- Asse prioritario 4 Aumento delle opportunità di impiego, sostenibile e di qualità, e di inserimento attraverso l'attività economica

Il processo di VAS del Programma ha, dunque, seguito in modo parallelo l'iter di formazione del programma, garantendone la compatibilità e la "fattibilità" ambientale. Ha agito, pertanto, come un vero e proprio strumento di aiuto alle decisioni, in grado di rafforzare il percorso istituzionale ed indirizzarlo verso il percorso della sostenibilità.

La Figura 1 rappresenta in sintesi i due percorsi paralleli della programmazione e della procedura VAS, evidenziando i punti di contatto e di interazione, che hanno reso di fatto programmazione e VAS due canali della stessa procedura integrata.

#### **1 - Interazioni tra VAS e processo di programmazione**

### **3. MODALITÀ ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI**

#### **3.1. Consultazioni sul Rapporto preliminare**

A seguito della definizione del Rapporto preliminare, è stato dato avvio formale alla procedura VAS. L'avvio di procedura VAS è stato inoltre reso pubblico attraverso i canali di comunicazione previsti dalla normativa. Contestualmente, sono state avviate per via telematica le consultazioni con le Autorità competenti per la VAS e le Autorità con competenze in materia ambientale delle cinque regioni coinvolte nel Programma



transfrontaliero. Le Autorità competenti per la VAS hanno fissato il termine entro il quale far pervenire le osservazioni al Rapporto preliminare al 28 febbraio 2014.

Entro quella data, sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- ARPAT Toscana ;
- Comune di Viareggio;
- Regione Sardegna, Assessorato Trasporti;
- Soprintendenza per i beni archeologici Province di Sassari e Nuoro;
- DREAL Corse;
- DREAL Provence;
- Autorità di Bacino interregionale del fiume Magra;
- Regione Liguria, Dipartimento ambiente.

Inoltre, il NURV della Regione Toscana ha emanato il proprio parere con osservazioni.

Di tutte le osservazioni si è tenuto conto nel prosieguo dei lavori.

### ***3.2. Consultazioni sul Rapporto ambientale***

Successivamente, è stato posto in consultazione il Rapporto ambientale. Al termine delle consultazioni sono pervenute alcune osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- ARPAT Toscana ;
- Provincia di Livorno;
- Conseil général des Alpes-Maritimes ;
- Métropole Nice Côte d'Azur.

Di tali osservazioni si è tenuto conto nella stesura finale del Rapporto ambientale.

Le Autorità ambientali delle Regioni interessate, sia italiane che francesi, hanno emanato i loro pareri motivati. In particolare, il NURV della regione Toscana ha emanato un parere di concerto con le Autorità di Liguria e Sardegna, mentre le Autorità della Corsica e della PACA hanno inviato i loro rispettivi pareri.

In sintesi, i punti rilevanti dei pareri sono:

- Integrare l'analisi di contesto ambientale con una valutazione delle criticità esistenti ad una scala territoriale di maggiore dettaglio;
- Approfondire il rapporto tra il Programma e la Direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy";
- Considerare alcuni effetti negativi anche per le azioni dell'Asse 1;
- Chiarire se il Programma prevede lo sviluppo solo dell'energia eolica o se sono ammissibili altre tipologie di energie rinnovabili, ed in caso positivo estendere la valutazione;
- Dettagliare meglio le misure di mitigazione;
- Entrare nei dettagli operativi del piano di monitoraggio;
- Approfondire gli aspetti legati alla conservazione della qualità delle acque marine, particolarmente in riferimento al Santuario dei Cetacei;
- Affinare e precisare meglio gli indicatori per il monitoraggio ambientale per assi;
- Fornire un'analisi più precisa degli effetti potenziali sui siti della rete Natura 2000.

Le indicazioni contenute nei pareri sono state attentamente valutate, e nella stesura definitiva del Rapporto ambientale è stata fornita opportuna risposta, con le relative integrazioni ove opportuno, tenendo conto delle necessità di conservazione del significato e dei risultati ottenuti in seguito agli studi ambientali eseguiti per la redazione del Rapporto ambientale.

#### **4. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PROGRAMMA**

Nel presente paragrafo si illustra in che modo siano state prese in considerazione e/o integrate nel Programma (ai sensi dell'art. 8 della Dir. 2001/42/CE) le considerazioni del Rapporto Ambientale.

Per come è stato condotto, il processo di VAS ha dato un contributo fondamentale ad indirizzare l'elaborazione del programma verso l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari assi e nelle varie azioni fin dalle prime fasi.

La decisione di dotarsi di un apposito Asse prioritario 2 "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi" fornisce una prima risposta, concentrata su obiettivi ambientali specifici. Ma anche per gli altri tre assi sin dal principio si è cercato di indirizzare le azioni proposte alla massima sostenibilità ambientale, ad esempio prevedendo forte attenzione all'innovazione tecnologica in campo ambientale, alla ricerca in favore delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde, al risparmio energetico e la conversione alle rinnovabili, alla sostenibilità in ambito portuale.

Ciò è stato possibile perché la strategia di intervento del Programma transfrontaliero 2014/2020 si inserisce nel quadro delle opzioni e delle priorità stabilite dalla Strategia UE Europa 2020.

Il passaggio agli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del Programma, è stato effettuato a partire dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, che discendono dalla Strategia Europa 2020 e dai documenti attuativi successivi, contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Programma e alle caratteristiche del territorio interessato.

L'analisi si è sviluppata dunque da:

1. gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali, a livello europeo;
2. i risultati dell'analisi del contesto ambientale, con le criticità ambientali rilevate;
3. gli aspetti ambientali considerati per la valutazione.

In tale modo si è pervenuti alla definizione dei seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale del Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2014/2020:

- prevenzione e gestione dei rischi naturali e marittimi e del rafforzamento della sicurezza marittima
- lotta al cambiamento climatico
- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dello spazio che rappresenta
- promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili o alla sperimentazione di sistemi innovativi di gestione di energie alternative
- riduzione dell'impronta di CO<sub>2</sub> nello spazio del Marittimo
- per quanto riguarda il tema dei rifiuti, sperimentare forme congiunte di raccolta e trattamento in contesti turistici e nei porti
- soluzioni alternative per mitigare l'isolamento dei territori insulari , forme di gestione rafforzata e innovativa di servizi di trasporto pubblico, sviluppo di sistemi congiunti di info-mobilità/intermodalità
- miglioramento della qualità delle acque marino-costiere
- sperimentazioni di mobilità sostenibile anche coniugata con il ricorso a dispositivi di NTIC

Gli obiettivi sopra elencati costituiscono la guida nel processo di definizione dei contenuti degli Assi prioritari del Programma, ma anche la chiave di lettura per la valutazione degli effetti ambientali, nel senso che l'individuazione di effetti ambientali in corrispondenza di determinate azioni del Programma dipenderà dalla capacità di ciascuna azione di rispettare uno o più obiettivi di sostenibilità ambientale legati alle rispettive componenti ambientali di riferimento.

**Sul piano degli obiettivi** contenuti negli Assi, una verifica della efficacia del processo di integrazione degli obiettivi di sostenibilità può essere effettuata analizzando le relazioni con il documento Europa 2020 in parallelo con il documento COM(2011) 571 "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"; emerge con chiarezza che la struttura del Programma si innesta sugli obiettivi europei del VII Programma di azione per l'ambiente e della Strategia Europa 2020, ed in particolare sulla conseguente iniziativa faro Europa efficiente sotto il profilo delle risorse , e la successiva Tabella di marcia verso un'Europa

efficiente nell'impiego delle risorse. L'analisi specifica effettuata nel Rapporto ambientale evidenzia importanti elementi di coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli della Tabella di marcia. Nel complesso, dunque, il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Non per questo però il Programma si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha avuto contestualmente la capacità di affrontare e includere gli obiettivi della crescita intelligente e di quella inclusiva, puntando fortemente anche su obiettivi economici e sociali, senza mai andare in contrasto con quelli ambientali, in un percorso di integrazione e di confronto continuo, non solo fra i soggetti coinvolti nella formazione e sviluppo del Programma, ma anche con i gruppi di lavoro per la Valutazione ex ante e per la Valutazione ambientale strategica.

**Sul piano operativo**, lo sviluppo sostenibile è stato integrato, come principio orizzontale, in quasi tutte le dimensioni del Programma. In particolare, esso si realizzerà attraverso:

- una prospettiva di gestione congiunta delle risorse naturali orientata sulle sfide della sostenibilità con un obiettivo specifico sulle risorse naturali marittime;
- la scelta di sostenere lo sviluppo delle filiere transfrontaliere prioritarie legate alla crescita blu e verde e, pertanto, durevoli;
- il contributo alla riduzione delle emissioni di carbonio nei porti, sostenendo il trasporto sostenibile ed incoraggiando al contempo l'utilizzo di combustibili alternativi;
- l'impulso a forme congiunte di risposta ai problemi di adattamento, prevenzione e gestione dei rischi naturali derivanti dal cambiamento climatico, in particolare, le inondazioni e l'erosione costiera.

**L'Asse 2** è infatti espressamente orientato alla tutela ambientale e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, oltre che all'adattamento ai cambiamenti climatici ed alla prevenzione e gestione dei rischi legati a tali cambiamenti climatici. Le minacce principali per lo sviluppo sostenibile a cui il Programma intende fare fronte sono rappresentate da: i danni causati nell'area da rischi legati al cambiamento climatico, come l'erosione costiera, gli incendi e i dissesti idrologici (Priorità d'Investimento 5a), il peggioramento della qualità

dell'acqua marina a causa delle attività umane e il problema della sicurezza marittima (Priorità d'Investimento 5b), la difficoltà di promuovere forme innovative di sfruttamento e d'utilizzo del patrimonio culturale e naturale durante tutto l'anno e non soltanto nel periodo estivo (Priorità d'Investimento 6c). Le tipologie di azione previste nell'asse sostengono lo sviluppo sostenibile attraverso interventi specificamente mirati a: la gestione congiunta dei rischi idrologici e da incendi, la gestione integrata delle zone costiere, delle aree protette e del patrimonio, la gestione delle catastrofi e degli impatti legati alla navigazione, il monitoraggio ambientale, la realizzazione di infrastrutture verdi.

L'**Asse 3** dal canto suo, contribuirà allo sviluppo sostenibile dell'area di cooperazione grazie al miglioramento della sostenibilità ambientale dei sistemi di trasporto delle aree portuali ed interportuali, in particolare attraverso la riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni di carbonio (Priorità d'Investimento 7c). Le tipologie di azioni previste contribuiscono al raggiungimento dei requisiti ambientali nel settore dei trasporti attraverso: la gestione sostenibile dei servizi portuali e interportuali, la sostenibilità ambientale delle piattaforme logistiche interportuali, la sostenibilità energetica dei porti, la realizzazione congiunta di sistemi di trasporto sostenibili.

L'**Asse 1** e l'**Asse 4**, inoltre, anche se finalizzati ad incrementare lo sviluppo economico e sociale dell'area, intervengono indirettamente, attraverso l'uso delle tecnologie ambientali, l'innovazione tecnologica a basso impatto ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, su particolari filiere transfrontaliere prioritarie in una logica di sviluppo sostenibile, poiché strettamente legati agli obiettivi della crescita blu e della economia verde.

Gli effetti ambientali attesi dal Programma sono o positivi (Asse 2 "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi"), o non negativi e in parte positivi (Asse 1 "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere") o non prevedibili (Asse 4 "Aumento delle opportunità di impiego sostenibile e di qualità e d'inserimento attraverso l'attività economica"). Si rilevano invece potenziali impatti negativi derivanti dall'Asse 3 "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali" in relazione alla priorità di investimento 7 B e in particolare dalle Azioni volte alle realizzazione di sistemi di trasporti multi modali e alla

offerta di servizi innovativi per i viaggiatori. Tuttavia, in queste situazioni permane l'incertezza, dovuta al livello di definizione delle azioni, che dovranno essere rivalutate nelle successive fasi di attuazione del programma, sottolineando come il monitoraggio ambientale abbia un ruolo determinante.

## 5. RAGIONI DELLE SCELTE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

La scelta della logica di intervento ottimale per il Programma, tra le possibili alternative considerate, è uno dei punti fondanti dei processi di valutazione di piani e programmi. Scegliere tra diverse ipotesi significa non solo considerare programmazioni alternative, ma scenari di possibile sviluppo.

La formulazione della logica di intervento che costituisce l'ossatura della proposta di Programma oggetto del presente Rapporto ambientale, è stata un percorso condiviso, con tappe molto precise rappresentate dalle riunioni della Task Force. Nel corso di queste riunioni sono stati discussi scenari che si sono evoluti nel tempo. La storia delle proposte e delle successive modifiche di questi scenari è stata la base per la definizione delle principali alternative di Programma che si sono delineate. L'analisi comparativa fra alternative è condotta sulla base della combinazione degli obiettivi tematici scelti come fondamento delle diverse alternative.

Il percorso di lavoro che ha portato alla proposta di programma è partito con l'idea di proseguire il cammino intrapreso con il PO Transfrontaliero 2007-2013, seppure con l'aggiunta di un nuovo territorio, la regione PACA. Ciò è stato possibile attraverso l'interpretazione della valutazione in itinere dei risultati della passata programmazione, e la capitalizzazione delle lezioni apprese.

Il filo conduttore delle scelte effettuate è stata la decisione di mettere al centro di uno spazio territoriale le potenzialità dello spazio stesso, con l'obiettivo di realizzare gli obiettivi della Strategia Europa 2020. Naturalmente, tenendo sempre conto del fatto che questo Programma richiede di definire azioni che abbiano validità in un ambito transfrontaliero e costiero.

Sono state individuate 4 diverse alternative, di cui la prima, chiamata **Alternativa BASE**, è quella scelta, mentre le altre 3 presentano diverse combinazioni degli obiettivi tematici di cui al Regolamento generale UE, emerse nel corso del percorso di programmazione all'interno della Task force.

I criteri in base ai quali è stata condotta l'analisi comparativa tra le quattro alternative sono:



1. **Capacità di soddisfare tutti e tre gli obiettivi della Strategia Europa 2020:** pur essendo questa una valutazione ambientale, è tuttavia necessario tenere presente che nell'ottica dello sviluppo sostenibile (art 8 del Reg, generale 1303/2013) la dimensione ambientale deve essere ben integrata con quella economica e con quella sociale, con riferimento specifico ai fabbisogni dello spazio transfrontaliero;
2. **Rispetto della giusta integrazione con gli altri strumenti della programmazione (FSE, FESR, ecc.):** occorre mantenere il profilo transfrontaliero ed evitare di intervenire applicando gli interventi sui temi di competenza di altri strumenti di programmazione;
3. **Capacità di concentrare le risorse su un numero limitato di obiettivi:** il Regolamento 1299/2013 per la cooperazione territoriale europea all'art. 6 prevede che almeno l'80 % della dotazione del FESR destinata a ciascun programma di cooperazione transfrontaliera e transnazionale si concentri su un massimo di quattro degli obiettivi tematici;
4. **Sostenibilità ambientale:** nell'ottica della VAS, deve comunque essere garantita attenzione agli aspetti legati alla salvaguardia delle risorse ambientali.

I risultati dell'analisi sono così sintetizzabili:

Tutte le alternative considerate hanno una buona capacità di rispondere al criterio della sostenibilità ambientale, in quanto hanno in comune gli obiettivi tematici 5 e 6, in cui le priorità di investimento e le azioni previste presentano forti potenzialità di soddisfacimento dei fabbisogni derivanti dalle criticità ambientali dello spazio, con validità in ambito transfrontaliero e costiero.

Il criterio della concentrazione delle risorse è soddisfatto da tre alternative, tra cui l'alternativa BASE.

Le quattro alternative presentano invece una diversa capacità di soddisfare tutti e tre gli obiettivi della Strategia Europa 2020. In particolare, l'alternativa BASE vi riesce in pieno, mentre le altre solo parzialmente.

Nel rispetto dell'integrazione con altri fondi della programmazione, ancora una volta, la sola alternativa BASE offre le dovute garanzie.

Dall'analisi svolta, dunque, l'alternativa BASE, che rappresenta la proposta di programma scelta, permette di soddisfare al meglio tutti i criteri di valutazione.

## 6. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

L'integrazione della dimensione ambientale non si esaurisce nella fase di redazione del Programma. Nella fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambientali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli interventi da finanziare.

Il Programma chiederà espressamente ai beneficiari di descrivere nelle loro proposte la pertinenza e la rilevanza del progetto in relazione ai principi generali di cui agli articoli 7 e 8 Reg. (UE) n. 1303/13 (politiche orizzontali). Di conseguenza:

- le operazioni che hanno effetti potenzialmente negativi sull'ambiente non saranno ammesse a finanziamento;
- le operazioni che hanno un effetto positivo sull'ambiente o che contribuiscono a conservare, migliorare o recuperare le risorse esistenti saranno valutate più positivamente rispetto a quelle che sono neutrali in questo aspetto;
- le operazioni che apportano un contributo per l'efficacia dell'uso delle risorse (es. efficienza energetica, utilizzo di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, etc.) saranno anch'esse premiate rispetto ad altre.

Tutti i beneficiari dovranno prevedere misure specifiche per ridurre l'impatto dell'attuazione delle operazioni sull'ambiente, ad esempio:

- uso di videoconferenze al fine di limitare i viaggi;
- pubblicazione di documenti su carta certificata FSC;
- uso di procedure di "green procurement";
- uso delle filiere corte nell'attuazione delle attività di progetto;
- sensibilizzazione dei destinatari, dei beneficiari e dei gruppi target sul tema della
- sostenibilità ambientale;

- promozione di attività che fanno un uso contenuto di energia e risorse naturali.

Indicazioni più dettagliate su come rispettare e promuovere lo sviluppo sostenibile nelle operazioni finanziate dal Programma saranno puntualmente fornite nei termini di riferimento degli avvisi relativi ai progetti.

Inoltre, in fase di attuazione dovrà essere valutata l'adozione delle prescrizioni sulle azioni proposte in fase di VAS, e verificato il rispetto delle prescrizioni stesse.

Per quanto riguarda i possibili effetti negativi di alcune azioni sull'ambiente, nel rapporto ambientale sono state individuate specifiche misure per la mitigazione degli effetti, che dovranno essere applicate e tenute sotto controllo continuo nel tempo.

Il controllo del rispetto dell'integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione spetta in modo precipuo al monitoraggio ambientale.

Il monitoraggio ambientale, per ogni asse prioritario di intervento, sarà strutturato su tre livelli di analisi che comprenderanno: l'implementazione quantitativa delle azioni; gli output/risultati prodotti; gli impatti generati attesi/realizzati. La lettura dei tre livelli sarà basata su un core set definito di indicatori che comprenderanno:

- a) Indicatori prestazionali (o di realizzazione)
- b) Indicatori di risultato
- c) Indicatori di contesto

Gli indicatori prestazionali saranno dedicati prevalentemente a misurare l'effettiva implementazione delle azioni messe in programma e come detto saranno necessari per monitorare azione/effetti del programma;

Gli indicatori di risultato sono selezionati per rilevare i primi output fisici prodotti dalle varie azioni previste;

L'ultimo set di indicatori, quello di contesto, è deputato alla misurazione degli impatti di medio e lungo periodo derivanti dall'azione complessiva del programma.

La struttura di rilevamento dati e la gestione dell'intero Piano di Monitoraggio dovrà

prevedere una Unità Centrale di Monitoraggio che coordini tutte le informazioni provenienti dal partenariato. Al tempo stesso è necessario definire con chiarezza all'interno di ciascuna area territoriale un referente unico che avrà il compito di raccogliere le informazioni utili alla quantificazione degli indicatori di contesto delle rispettive regioni e di coordinare tutte le informazioni provenienti dai referenti di azione.

Le attività di monitoraggio ambientale dovranno essere regolate da un apposito Piano Operativo da formulare entro i primi nove mesi dall'avvio del programma. Il Piano Operativo conterrà in via definitiva lo schema di coordinamento dei referenti, il cronoprogramma del reporting ed il set finale di indicatori scelti.

## **7. CONSIDERAZIONI DI SINTESI**

L'analisi e valutazione degli effetti ambientali ha mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi, in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area transfrontaliera. Molte azioni non producono effetti ambientali, mentre solo tre azioni, appartenenti alla Priorità di investimento 7B, si sono dimostrate capaci di produrre potenziali effetti ambientali negativi.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Non per questo però il Programma si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha avuto contestualmente la capacità di affrontare e includere gli obiettivi della crescita intelligente e di quella inclusiva, puntando fortemente anche su obiettivi economici e sociali, senza andare in contrasto con quelli ambientali, in un percorso di integrazione e di confronto continuo, non solo fra i soggetti partecipanti alla Task Force, ma anche con i gruppi di lavoro per la Valutazione ex ante e per la Valutazione ambientale strategica.

In particolare, i lavori per la VAS sono stati avviati nel pieno della fase di programmazione, consentendo così di interagire sulla base delle diverse bozze di stesura della proposta di programma, così come previsto dalla Direttiva 42/2001/CE all'art.4.

La Direttiva prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il processo di VAS, la stesura del rapporto ambientale e l'interazione con l'Autorità di gestione hanno consentito di individuare il quadro complessivo ambientale di riferimento del Programma, al fine di poter garantire l'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte di definizione del programma e individuare i relativi potenziali impatti. Il percorso di integrazione della dimensione ambientale nel processo di programmazione è stato costante e continuo, e l'attenzione alle ricadute ambientali di ogni azione prevista è stata molto alta.